

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FRA MUTILATI ED INVALIDI
DI GUERRA

COMITATO CENTRALE

RELAZIONE MORALE

del

Presidente Nazionale

V CONGRESSO STRAORDINARIO
Montesilvano - ottobre 2024

Sono trascorsi 6 mesi dal XXXV Congresso Nazionale dell'Associazione, un Congresso largamente partecipato, dai delegati dell'Associazione e dai tanti Presidenti nazionali delle Associazioni Combattentistiche e Partigiane, il dibattito che si è svolto ha fatto emergere quella forte unità di intenti che è stata, nella lunga storia del nostro sodalizio, la caratteristica principale che l'ha fatta apprezzare da tutta la comunità nazionale.

Il Congresso, nel ripercorrere la storia passata, si è opportunamente fermato ad esaminare il presente facendo emergere il dramma delle attuali guerre in corso che, riproducendo morte e distruzioni, violano ancora una volta il principio della solidarietà umana che dovrebbe essere alla base del nostro vivere.

La formazione di noi figli di Mutilati ed Invalidi è avvenuta attraverso i saggi insegnamenti offerti dai nostri genitori portatori di mutilazioni ed invalidità nel corpo e talvolta nella mente, ed oggi, più che in passato, dobbiamo esser noi testimoni di Pace.

Si può offrire questa testimonianza attraverso la memoria perché in essa sono raccolte le virtù civiche e democratiche. Oggi purtroppo dobbiamo osservare che siamo di fronte al pericolo di una catastrofe umanitaria, mentre il mondo è in guerra le popolazioni hanno smesso di manifestare, le diplomazie di tutto il mondo hanno le armi della Pace scariche, mentre quelle della guerra abbondano, in negativo, di efficienza.

Recentemente Vladimir Putin con uno slancio pedagogico ha esordito cercando di trasformare le sue scelte di potere in concetto, annunciando l'apertura di un nuovo capitolo di scontro con l'Occidente. Il neo imperialista ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Le relazioni internazionali sono entrate nell'era dei cambiamenti fondamentali ed un nuovo ordine mondiale che riflette le diversità del pianeta si sta formando nel mondo. Questi processi non possono essere fermati".

E dunque c'è da osservare che ci siamo arrivati, era questo l'obiettivo strategico del leader del Cremlino dietro i carri armati lanciati a invadere l'Ucraina: spezzare nuovamente l'Europa e chiudere il lungo dopoguerra di pace, sradicare gli elementi fondamentali su cui si reggeva l'impianto istitu-

zionale, politico, diplomatico, normativo e valoriale che teneva insieme le parti diverse del mondo nell'impegno comune di coesistenza, producendo misure di garanzia a tutela della Pace, della Libertà del diritto.

Moltissime sono le guerre combattute nel nostro pianeta e tante di esse purtroppo dimenticate, non certamente le due guerre di carattere continentale, la prima nella nostra Europa ormai da tre anni, scatenata dalla Russia per occupare la pacifica Ucraina, la seconda a seguito di un esecrabile attacco terroristico dei gruppi armati di Hamas, ha scatenato nel Medio Oriente una vera e propria carneficina. Queste due guerre hanno ormai spezzato centinaia di migliaia di vite umane, soprattutto tra le popolazioni civili indifese con un bilancio spaventoso di morti tra donne, vecchi e soprattutto bambini. Intere città sono state devastate, distruggendo in questo modo una civiltà che nei secoli si era andata affermando.

Non si ascoltano gli appelli del Pontefice, dei premi Nobel della Pace, per non parlare di quel governo che mentre guerreggia chiede alle truppe inviate dall'ONU su quei confini dove infuria il fuoco della guerra, di mettersi da parte dopo aver bombardato le postazioni di UNIFIL.

A tale riguardo la Confederazione delle Associazioni Combattentistiche e Partigiane ha espresso la più severa condanna a quello che è stato definito un comportamento irresponsabile che può solo acuire lo scontro coinvolgendo in una escalation altri Paesi che attualmente sono gli attori portatori di Pace.

Una pace che può essere raggiunta riconoscendo su quel territorio l'esistenza di due popoli, due stati: Israele e Palestina.

A seguito di quanto appena esposto invito l'Assemblea Congressuale a redigere un appello che, tenendo conto del drammatico momento che il mondo intero sta vivendo, nel condannare tutte le guerre in atto, all'interno della Confederazione si faccia promotore nell'organizzazione di una conferenza di Pace.

Ci siamo convocati per celebrare il V Congresso straordinario allo scopo di apportare le modifiche richieste nella lettera inviata alla Prefettura di Roma dall'Ufficio Legislativo del Ministero della Difesa.

Nel testo si richiedeva quanto segue: l'Associazione deve valutare la regolamentazione dell'ammissione a nuovi Soci entro un limite percentuale stabilito (in linea con il parere del Consiglio di stato su omologa modifica

dello Statuto di altro Sodalizio), allo scopo di evitare che un elevato numero di soci non appartenenti alla categoria possa snaturare il tessuto sociale che il Sodalizio intende rappresentare. Mentre sulla possibilità di iscrizione di coniugi e simpatizzanti viene accettato che dall'approvazione delle modifiche statutarie possano divenire soci allo scadere di un triennio dall'iscrizione, non sono consentite preferenziali fra coniugi e simpatizzanti.

L'Anmig ad oggi conta 152 sezioni con una rappresentanza che si sviluppa nell'ambito di 18 regioni. La sua base associativa corrisponde a circa 40.000 fra soci effettivi, nuovi soci, simpatizzanti, soci della Fondazione. Essi sono così ripartiti: soci storici 3.525; nuovi soci 6.531; simpatizzanti 2.138; aderenti alla Fondazione 27.746.

La proprietà immobiliare è di 128 immobili.

Alcune sedi importanti per il loro valore architettonico ed artistico abbisognano di interventi consistenti e mirati. Altre sedi di scarso valore dove non è più presente l'Associazione, sulle quali insistono spese improduttive (condomini, manutenzione, ecc...), saranno quanto prima alienate allo scopo di poter far fronte a quanto sopra esposto.

Le sezioni che ormai hanno raggiunto numeri debolissimi e che per questo non svolgono più attività, private addirittura dall'assemblea ordinaria annuale, saranno vagliate dalla commissione territoriale che, con il supporto degli uffici, sarà convocata nel mese di novembre allo scopo di individuare i necessari tagli.

Nell'anno 2024 si sono realizzate tante attività riconfermando le iniziative ormai divenute storiche come il progetto Pietre della Memoria.

Per la prima volta, con il finanziamento del Ministero della Difesa, si è svolto un pellegrinaggio ai campi di concentramento e di sterminio per ricordare i nostri militari e politici deportati. Erano presenti studenti di diverse regioni.

I luoghi visitati sono stati Gusen, Hartheim, Mauthausen. Altri viaggi della memoria si sono svolti nei luoghi delle stragi nazifasciste: Sant'Anna di Stazzema, Marzabotto, Fucecchio e in luoghi di bombardamento e della ricostruzione dell'Esercito come Mignano Montelungo o Cassino.

Ci stiamo ormai avvicinando alla scadenza dell'anno e sempre più avvertiamo la necessità di adeguare il nostro programma alle iniziative istituzionali e culturali.

Siamo in presenza di un triennio carico di scadenze che fanno riferimento ad un periodo storico di alto significato politico ed istituzionale perché in esso si sono andati affermando le nostre libertà democratiche.

Nell'anno 2025 sarà ricordato l'80° della fine del secondo conflitto mondiale, ma soprattutto la liberazione del Paese dal fascismo e di tutto il nostro continente dal nazifascismo. C'è da ricordare che fu una guerra in cui si consumò la più grande barbarie della storia dell'uomo, dalle deportazioni in campo di concentramento e di sterminio con la morte di milioni di persone alle centinaia di migliaia di mutilazioni civili e militari.

Nell'anno 2026 sarà ricordato l'80° della nascita della Repubblica, nonché il primo voto alle donne e l'elezione di un'assemblea costituente.

Il 2027 ricorderà l'80° della promulgazione della Carta Costituzionale.

Date che hanno spinto la Confederazione a chiedere un impegno economico al Governo la cui risposta, attraverso il Ministro della Difesa al quale avevo consegnato brevi manu la richiesta, posso assicurare, è stata di condivisione e sostegno, affinché le iniziative da intraprendere rivolte per tanta parte alle giovani generazioni per una memoria che vogliamo tramandare, si possano concretamente realizzare.

Avviandomi alla conclusione colgo l'occasione per ringraziare tutti i volontari che, nel ricordo dei propri familiari mutilati ed invalidi, continuano a tenere alto il valore della memoria onorando in questo modo i loro padri che tanto hanno fatto e donato per il bene della nostra Patria.

La nostra azione offre un autentico esempio di puro volontariato che contribuisce ad arricchire la cultura nazionale ed è monito per le nuove generazioni.

Approfittando di ogni occasione, facciamo in modo che si possa rafforzare la nostra unione fatta di vicinanza nella condivisione di quei valori che 107 anni or sono, con i nostri nonni e padri, hanno dato vita ad un sodalizio tanto nobile quanto puro.

A tutti voi mi rivolgo ancora una volta perché vi giunga un affettuoso saluto ed un ringraziamento per il tempo che continuate a dedicare alla nostra gloriosa Associazione.

Viva l'Italia democratica, Viva la Repubblica, viva l'Anmig!

Claudio Betti